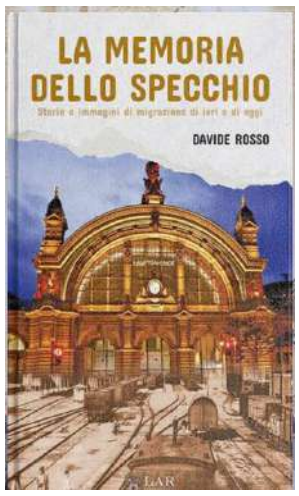
Piemontesi nel Mondo

n. 5 - 19 maggio 2023

Nel corso di tre incontri si è parlato anche dell'esodo giuliano-dalmata e dell'emigrazione in Argentina

Identità oltre il confine al Circolo dei lettori

Presentato il libro sulle storie di migrazione di ieri di oggi, di Davide Rosso



L'emigrazione in Argentina coinvolse quasi 2 milioni di piemontesi, a cavallo tra Ottocento e Novecento

Si sono svolti con successo tre incontri nell'ambito del progetto "Identità oltre confine", organizzato al Circolo dei lettori di Torino, con il contributo dell'assessorato all'Emigrazione della Regione Piemonte e con la partecipazione del Museo dell'Emigrazione di Frossasco.

Mercoledì 10 maggio si è svolta la presentazione del libro "La memoria allo specchio. Storie e immagini di migrazione di ieri e di oggi" di e con Davide Rosso, per i tipi di Lar Editore. Si tratta di un volume che restituisce una visione della migrazione come di un viaggio esistenziale, che accompagna da sempre la vita di uomini e donne, e porta inevitabilmente a confrontarsi con l'alterità di luoghi, persone e culture. «*In un tempo dove il tema migratorio diventa oggetto di scontro e di strumentalizzazione, piuttosto che di riflessione* – sottolinea il direttore del Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana, Pierangelo Campodonico -, *Davide Rosso ha il coraggio di ribadire che la migrazione è qualcosa che accompagna sempre la vita degli uomini e delle donne. Non esiste una migrazione nobile. Chi parte, per scelta o necessità, affronta un viaggio esistenziale che lo porterà a confrontarsi con genti e situazioni diverse, spesso inaspettate. Ad affrontare la diversità della lingua, della religione, delle condizioni economiche e anche quella di genere. Per tutti e per tutte, la migrazione è un viaggio esistenziale che ci porta a confrontarci con l'alterità*». **Giovedì 11 maggio**, sempre nell'ambito del progetto "Identità oltre confine", si è invece discusso del tema "Un esodo da manuale. Il caso dei Giuliano-Dalmati" con Raoul Pupo, a cura di Gianni Oliva.

È stato spiegato che, per comprendere l'Esodo giuliano-dalmata, bisogna collegarlo alla storia del confine orientale nel Novecento: le persecuzioni fasciste ai danni di sloveni e croati, la guerra partigiana e la controguerriglia dopo l'aprile 1941, le foibe, la questione di Trieste, l'ondata migratoria in Australia alla fine degli anni Cinquanta.

Martedì 16 maggio il trittico di incontri si è chiuso con un incontro sull'"Emigrazione piemontese in Argentina, tra memoria e attualità", con Ugo Bertello, presidente del direttivo del Museo Regionale dell'Emigrazione, vicepresidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo ed autore di "Piemonte-Argentina andata e ritorno" (L'artistica Editrice); Maddalena Tirabassi ed Alvise Del Prà, del Centro Altreitalie; Hernan Trossero, della Fapa, Federazione delle Associazioni Piemontesi d'Argentina, e l'assessore regionale all'Emigrazione.

Tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, il Piemonte è stata la regione italiana che, in assoluto, ha visto il numero maggiore di partenze verso l'Argentina: l'emigrazione coinvolse 1.910.844 piemontesi.

Non a caso, l'influenza esercitata da questo boom migratorio nel paese è stata molto forte. Soprattutto in alcune zone, i piemontesi hanno giocato un ruolo fondamentale nel popolamento dei territori, nello sviluppo dell'economia locale, nella costruzione di comunità e nella costruzione di un'identità italiana/piemontese all'estero.

Renato Dutto

Tour piemontese dei giovani della Fapa

I giovani della Fapa, Federazione delle Associazioni dei piemontesi in Argentina, hanno compiuto un tour piemontese da lunedì 15 a giovedì 18 maggio. Martedì 16 maggio, dopo aver visitato, a Rivalta di Torino, l'azienda di carrozzerie Mat, Manifattura Automobili Torino, hanno partecipato ad un incontro sul tema dell'emigrazione piemontese in Argentina al Circolo dei Lettori di Torino (*vedi sopra*). Mercoledì 17 hanno incontrato l'assessore regionale all'Emigrazione, mentre giovedì 18 maggio hanno visitato Carignano, Savigliano e Genola.

I numerosi commensali alla cena della Panissa (nel riquadro), organizzata dall'Associazione dei Piemontesi in Cina

Successo della Panissa presentata in terra cinese

Shangai apprezza il riso arrivato dal Piemonte

La consegna dell'atto di registrazione dell'Associazione in Consolato e, a destra, gli chef della serata di Shangai

Successo, nella serata di sabato 22 aprile a Shangai, al ristorante italiano "Da Marco", al Golden Bridge Garden, della cena dedicata alla panissa vercellese, promossa dall'Associazione Piemontesi nel Mondo in Cina, guidata dal presidente Adriano Zublena, che sulla pagina Facebook ha scherzosamente commentato: «*Un piatto realizzato con riso Carnaroli importato in Cina (peggio di quello che vendeva cubetti di ghiaccio agli eschimesi!)*». Il piatto tipico vercellese è non soltanto a base di riso, ma anche di fagioli, con un condimento molto ricco (dal salame della duja, ovvero sotto grasso, al lardo ed al pepe nero). I commensali hanno molto apprezzato, chiedendo a gran voce il bis e complimentandosi con gli chef Marco Barbieri (titolare del locale), Gianluca Serafin, Armando e Giuseppe Tino, che hanno cucinato la fantastica cena, innaffiata con barbera, nebbiolo e arneis e conclusasi con baci di dama, bicciolani e torta di mele. In occasione della cena si è svolta la cerimonia di consegna dell'atto ufficiale della registrazione dell'Associazione Piemontesi nel Mondo in Cina, avvenuta al Consolato Generale d'italia in Shanghai. La dottoressa Lucia Iannelli ha consegnato l'atto, in rappresentanza del Consolato, al Comitato direttivo dell'associazione: il presidente Zublena, i vice presidenti Kristof Kaiser e Massimo Marin ed il tesoriere Nicola Autano (era assente segretario generale Pier Domenico Peirone, che si trovava in Italia). (*rend. dut.*)

L'ORCHESTRA CLAUDIO POLIDORO DAL PIEMONTE A MONTAUBAN (FRANCIA)

I componenti dell'orchestra del maestro Claudio Polidoro accolti dal Consiglio direttivo dell'Associazione dei Piemontesi di Montauban

Musicisti subalpini protagonisti di un pomeriggio musicale organizzata dall'Associazione dei piemontesi di Montauban (Francia). L'orchestra Claudio Polidoro ha alternato canti tradizionali a musica moderna e la pista da ballo si è riempita. Gli ospiti hanno gustato un rinfresco preparato da Gilles Badens, arricchito da vini e aperitivi piemontesi. Intenso il momento del finale, quando i musicisti in sala, circondati da numerosi ospiti, hanno cantato in coro le canzoni "Quel mazzolin di fiore", "Piemontesina bella" e "Bella bergera".

A San Francisco (Argentina) firmata la dichiarazione sulla lingua piemontese

Venerdì 5 maggio a San Francisco, città di 60 mila abitanti (9 su 10 originari del Piemonte) in provincia di Cordoba, si è svolto un incontro in cui è stata firmata e presentata la dichiarazione con cui la lingua piemontese è diventata "Patrimonio culturale intangibile" della città. La cerimonia si è svolta nella "Casa del Piemonte Josè Losano", in Avenida Libertador Sur. San Francisco ospita anche un Monumento agli Immigrati Piemontesi in Argentina e la riproduzione in scala 1 a 16 della Mole Antonelliana.